

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	Pag. 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
Comitato pareri	» 2
AFFARI INTERNI (II):	
In sede referente	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
Comunicazioni del Ministro di grazia e giustizia	» 4
In sede referente	» 8
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
Comitato pareri	» 9
DIFESA (VII):	
In sede referente	» 11
LAVORI PUBBLICI (IX):	
In sede legislativa	» 14
In sede referente	» 16
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
In sede referente	» 16

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 3 marzo 1976

Giunta delle elezioni	Pag. 17
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)	» 17
Finanze e tesoro (VI)	» 18
Lavori pubblici (IX)	» 18
Industria (XII)	» 18
Lavoro (XIII)	» 19
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 19
Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi	» 20

Giovedì 4 marzo 1976

Bilancio e programmazione Partecipazioni statali (V)	» 20
--	------

Martedì 9 marzo 1976

Igiene e sanità (XIV)	» 20
---------------------------------	------

Mercoledì 10 marzo 1976

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio	» 20
Igiene e sanità (XIV)	» 20
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 21

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 16,35. — *Presidenza del Presidente PERTINI.*

La Giunta esamina alcune questioni concernenti il procedimento dinanzi alla Commissione inquirente, soffermandosi in particolare sui problemi relativi alla pubblicità dei lavori.

Dopo interventi del Presidente e dei deputati Malagugini, Pennacchini, Natta, Codacci-Pisanelli, Ballardini, Castelli e Del Pennino, i membri della Giunta concordano sulla urgenza di una profonda revisione dell'attuale procedimento per i giudizi d'accusa e sulla opportunità, anche per aderire alla volontà espressa al riguardo dalla Commissione inquirente, della presentazione immediata di una proposta di legge che modifichi i principi in tema di segretezza — previsti dall'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20 — consentendo la pubblicità, totale o parziale, di deliberazioni della Commissione medesima.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 18. — *Presidenza del Presidente BRESSANI.* — Intervengono il Ministro del commercio con l'estero, De Mita, ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Urso Giacinto.

Disegno di legge:

Modifica delle procedure amministrative e contabili in materia di attività promozionale delle esportazioni italiane (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (4168);

Su proposta del Presidente Bressani, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, concernente il riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, seconda-

ria ed artistica dello Stato (*Parere alla VIII Commissione*) (4310).

Il Presidente Bressani, sostituendosi al relatore, riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto 30 gennaio 1976, n. 13, che riproduce sostanzialmente il decreto legislativo emanato dal Governo ai sensi della legge di delegazione n. 477 del 1973 e per il quale la sezione del controllo della Corte dei conti deliberò di sospendere l'esame avendo ritenuto non manifestamente infondata una eccezione di incostituzionalità sollevata d'ufficio e motivata dalla mancata indicazione dei mezzi di copertura finanziaria della spesa di cui alla già citata legge di delegazione.

Dopo aver espresso riserve in ordine alla costituzionalità della prassi di sottoporre a registrazione della Corte dei conti atti con forza di legge, avanza serie perplessità sulla nuova procedura seguita dalla Corte medesima nel caso di specie e cioè della sollevabilità della eccezione di incostituzionalità in sede diversa da quella giurisdizionale.

Propone, infine, al Comitato di voler esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

Il deputato Caruso nel concordare con i rilievi mossi dal Presidente Bressani sottolinea come i problemi sollevati attengono all'ordinamento costituzionale e non possono, pertanto, essere sottaciuti. A suo avviso la Corte dei conti interpreta la Carta costituzionale in modo difforme dalla sua lettera e dal suo spirito nel tentativo di giurisdizionalizzare ogni sua competenza — finanche quella di controllo — per trasformarsi da organo ausiliario in organo di giurisdizione esclusiva in materia di contabilità pubblica.

Dichiara, infine, che si riserva di riprospettare in Assemblea tali questioni, invitando fin d'ora le varie parti politiche a studiare l'opportunità di presentare un ordine del giorno in materia che precisi l'avviso del Parlamento.

Il deputato Olivi dopo aver dichiarato di concordare sui rilievi di incostituzionalità mossi dal Presidente Bressani sottolinea la necessità di intervenire legislativamente per il riordino delle competenze della Corte dei conti.

Il Comitato, infine, approva la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti.

All'inizio della seduta il Presidente Cariglia comunica che il Ministro dell'interno ha richiesto con fonogramma il rinvio della seduta congiunta delle Commissioni affari costituzionali e affari interni prevista per domani mattina desiderando partecipare di persona alla discussione sulla riforma dell'assistenza pubblica. Precisa poi che il Ministro Cossiga desidera apportare un efficace contributo all'esame delle proposte di legge, dopo i necessari concerti con i Ministri senza portafoglio per l'organizzazione della pubblica amministrazione e per le regioni.

Il deputato Zolla fa presente che il gruppo democristiano è convocato per domani mattina alle ore 10 per discutere i problemi connessi alla discussione in Assemblea sull'aborto per cui prospetta la opportunità, peraltro già avanzata in sede informale a taluni componenti della Commissione, di un rinvio della seduta.

Il deputato Flamigni nell'aderire all'invito del deputato Zolla sollecita una rapida discussione della riforma dell'assistenza pubblica secondo quanto già emerso nell'Ufficio di Presidenza ed in particolare ricorda la già intervenuta intesa di tenere seduta per il giorno 10 prossimo venturo, data questa che non può essere più ulteriormente differita.

Il Presidente Cariglia prenderà pertanto contatto con il Presidente della I Commissione per l'eventuale rinvio.

Proposte e disegno di legge:

Boldrin ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici e razziali (*Urgenza*) (*Parere della V e della XIII Commissione*) (420);

Ceccherini e Cariglia: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (*Parere della V e della XIII Commissione*) (950);

Orlando e Colucci: Riconoscimento della qualifica di perseguitato razziale (*Parere della IV Commissione*) (3738);

Bianchi Fortunato ed altri: Riconoscimento della qualifica di ex perseguitato politico e raz-

ziale (*Urgenza*) (*Parere della I, della VI e della XIII Commissione*) (4069);

Norme di applicazione della legge 8 luglio 1971, n. 541, recante benefici agli ex deportati ed agli ex perseguitati, sia politici che razziali, assimilati agli ex combattenti (*Parere della IV e della V Commissione*) (4233).

(*Seguito dell'esame e esame e richiesta di sede legislativa delle proposte di legge numeri 3738, 4069 e 4233*).

Il Presidente Cariglia nel riassumere la discussione finora svolta sui progetti di legge nn. 420 e 950, rileva che il testo presentato dal Governo concerne soltanto i criteri di individuazione della categoria dei perseguitati razziali, non innovando nulla invece circa i criteri per il riconoscimento della qualifica di perseguitato politico. Ritiene pertanto che si debba confermare la richiesta di trasferimento alla sede legislativa dei progetti di legge nn. 420 e 950 già deliberata nella seduta del 17 dicembre 1975.

Il deputato Flamigni si associa alla proposta del Presidente Cariglia rilevando che il progetto n. 4233 può essere discusso autonomamente trattando materia connessa ai benefici combattentistici.

Il Sottosegretario Zamberletti si rimette alla Commissione per quanto concerne l'iter dei provvedimenti nn. 420 e 950 e prospetta la opportunità di richiedere il trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge n. 4233.

La Commissione quindi delibera di discutere separatamente i provvedimenti nn. 420 e 950 per i quali conferma la richiesta di trasferimento alla sede legislativa; delibera altresì, con l'assenso del Governo e con la riserva del deputato Flamigni di fare conoscere la posizione del gruppo comunista, di richiedere il trasferimento alla sede legislativa dei provvedimenti nn. 3738, 4069 e 4233.

Il Presidente si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi assenti.

Proposte di legge:

Belluscio ed altri: Adeguamento della tredicesima mensilità per il personale delle forze di polizia (4125);

Cottone ed altri: Nuove norme per il calcolo della tredicesima mensilità al personale delle forze di polizia (4138);

Belluscio: Adeguamento della tredicesima mensilità per i pensionati già appartenenti ai corpi di polizia (4197);

Alfano ed altri: **Attribuzione della tredicesima mensilità per i pensionati già appartenenti alle forze di polizia (4203).**

(*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VII Commissione*).

(*Esame e richiesta di sede legislativa*).

Il deputato Belluscio riferisce favorevolmente sui provvedimenti sottolineando in particolare il principio contenuto nel parere espresso dal Consiglio di Stato favorevole al conglobamento nella tredicesima mensilità della parte pensionabile dell'indennità di istituto: ritiene quindi che le proposte in esame siano da accogliere in quanto intese a perfezionare ed a completare il predetto principio per cui propone il loro trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Flamigni chiede chiarimenti al Governo in merito alla mancata applicazione del principio espresso dal Consiglio di Stato agli anni antecedenti il 1975. Osserva altresì che l'assegno perequativo, pur essendo pensionabile, non è stato computato nel calcolo della tredicesima mensilità.

Il deputato Zolla nel dichiararsi favorevole al trasferimento alla sede legislativa dei provvedimenti sottolinea la opportunità di approfondire e definire in via legislativa tutta la problematica connessa al parere del Consiglio di Stato.

Il Sottosegretario Zamberletti nell'esprimere l'assenso del Governo alla sede legislativa sottolinea il carattere temporaneo del provvedimento adottato nel dicembre scorso e si dichiara altresì favorevole alla completa definizione legislativa della problematica rimasta ancora in sospeso.

La Commissione quindi con l'assenso del Governo delibera di richiedere il trasferimento alla sede legislativa dei provvedimenti.

Il Presidente si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi assenti.

Al termine della seduta il deputato Zolla chiede la iscrizione all'ordine dei lavori dei provvedimenti nn. 4181 e 4226.

Il deputato Flamigni si dichiara contrario al provvedimento n. 4181, che ricalca precedenti analoghi provvedimenti intesi a sanare la violazione della vigente normativa per contrarre matrimonio, ritenendo piuttosto necessaria la eliminazione di tale normativa.

Il Sottosegretario Zamberletti osserva che il Governo ha già presentato una nuova normativa sul matrimonio dei militari.

La Commissione delibera quindi di iscrivere i provvedimenti all'ordine del giorno della prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

GIUSTIZIA (IV)

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Bonifacio.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Il Presidente Misasi rivolge un cordiale saluto al ministro Bonifacio, che ha prontamente accolto l'invito ad un confronto con la Commissione sui problemi della giustizia, per la cui soluzione è da prevedere che vi sarà una feconda collaborazione tra il nuovo ministro e la Commissione stessa.

Il ministro Bonifacio premette che, essendo necessario intervenire con un'opera riformatrice pressoché in ogni settore dell'ordinamento giuridico, sarebbe facile indulgere alla tentazione di impostare un programma di interventi troppo vasto e, quindi, velleitario; occorre, invece, concentrare l'attenzione su alcuni obiettivi, realizzabili concretamente in tempi ragionevoli.

In questa prospettiva va inserita, in primo luogo, l'emanazione del nuovo codice di procedura penale. Le norme processuali penali consentono, in ogni epoca, di individuare il genere di rapporti che nel complessivo ordinamento statale si instaurano tra l'individuo e l'autorità. Nel preannunciare la presentazione di un disegno di legge di proroga dei termini per l'emanazione della legge delegata (proroga comunque di durata limitata, tale quindi da non superare la normale scadenza della legislatura), dichiara che il Governo non richiederà alcuna modifica dei principi fissati nella legge di delega, che giudica idonei a realizzare sia i precetti costituzionali sia le esigenze di celerità del corso della giustizia penale.

Anche per il codice penale si pone la necessità di una profonda revisione, dato che, anche nei limiti in cui si può prescindere da valutazioni prettamente politiche, il codice del 1930 non appare più rispondente alla nuova gerarchia di valori

e di beni desumibile sia dalla Costituzione sia dall'evolversi della realtà sociale. In questo campo l'intervento della Corte costituzionale è stato meno ampio che in altri settori, in quanto il principio di legalità non avrebbe consentito di colmare i vuoti legislativi con sentenze « manipolative ».

Il nuovo ordinamento penitenziario ha ricevuto una prima diretta attuazione da parte degli uffici per impulso del ministro precedentemente in carica. Il regolamento di attuazione è attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere, previsto per la prima decade del mese in corso. Il Governo è disposto a recepire ogni utile osservazione su questo tema ed è impegnato a provvedere con la massima sollecitudine.

Sia per l'ordinamento penitenziario sia per altre importanti riforme, quale quella del processo per le controversie di lavoro, purtroppo alle innovazioni legislative non si è accompagnata la contestuale predisposizione delle strutture indispensabili per rendere operanti le riforme stesse. Questa, probabilmente, costituisce la principale causa della crisi del diritto e va adeguatamente considerata nella futura opera di riforma.

L'ordinamento giudiziario non ha subito, negli ultimi decenni, una radicale trasformazione e, a parte la revisione conseguente all'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, è rimasto sostanzialmente immutato. Si rende, dunque, necessaria una riforma coerente ed organica, salva l'esigenza di alcuni interventi settoriali particolarmente urgenti, quale, ad esempio, la revisione delle norme che disciplinano il trasferimento d'ufficio dei magistrati.

Il progetto di legge recante istituzione del patrocinio statale per i non abbienti affronta un grave problema sociale che deve essere avviato a soluzione nonostante le rilevanti difficoltà, soprattutto di carattere finanziario. Questa esigenza, del resto, venne manifestata anche dalla Corte costituzionale, che si astenne dall'annullare le norme vigenti in materia soltanto per non rendere del tutto inoperanti le strutture, ancorché largamente carenti.

Il ministro Bonifacio conclude, manifestando la sua disponibilità a recepire ogni utile contributo da parte dei componenti la Commissione.

Il deputato Coccia esprime vivo compiacimento per la sensibilità dimostrata dal

ministro della giustizia nell'acconsentire ad una prima ed immediata presa di contatto con la Commissione.

Manifesta il suo consenso al proposito di concentrare su alcuni temi prioritari il lavoro del Parlamento e del Governo nel settore della giustizia e dichiara che il gruppo comunista è disponibile per una proroga (purché di entità limitata) del termine per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

Quanto al problema della carenza delle strutture, occorre osservare che spesso si è registrata una totale inadempienza dell'esecutivo nel tradurre in realtà concreta le scelte del legislatore: vale ricordare le riforme del rito per le cause di lavoro, del diritto di famiglia, del codice di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario. Le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo sono apparse al riguardo deludenti, non recando traccia di un impegno (per altro assunto dal precedente Governo in occasione dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per il 1976) a potenziare adeguatamente le strutture giudiziarie, approntando la necessaria copertura finanziaria.

Occorre dunque che la volontà di operare concretamente si traduca in una nota di variazioni al bilancio in corso ed in un programma pluriennale di investimenti, atti a garantire che il processo riformatore si avveri.

Richiamate numerose iniziative preannunciate dal precedente Governo (dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie al potenziamento del personale degli istituti di prevenzione e di pena), sottolinea l'esigenza di sbloccare l'iter del disegno di legge sul patrocinio statale per i non abbienti (che il suo gruppo è per altro pronto a modificare nella misura che apparirà necessaria, considerate tra l'altro le esigenze di copertura della spesa) e di avviare l'esame delle proposte di legge sulla disciplina penale degli spettacoli cinematografici.

Il ministro Bonifacio, interrompendo, avverte che si ripromette di prendere contatto, al riguardo, con il ministro del turismo e dello spettacolo.

Il Presidente Misasi fa presente che le Commissioni interni e giustizia intendono comunque iniziare l'esame non oltre i primi giorni del prossimo mese.

Il deputato Coccia, proseguendo il suo intervento, lamenta che il regolamento di

esecuzione del nuovo ordinamento penitenziario non sia stato emanato nel termine prescritto dal legislatore, anche per l'incertezza normativa che consegue a tale ritardo. Rinnova altresì la richiesta già formulata dal suo gruppo di una disamina, da parte della Commissione, dei contenuti dell'emanando regolamento.

Conclude esprimendo l'apprezzamento del suo gruppo per l'odierno confronto ed auspicando che in successivi incontri possa essere proseguito l'esame comune dei programmi di riforma legislativa predisposti dal Governo.

Il deputato Felisetti, associandosi all'augurio espresso dal Presidente, osserva che il proposito di rinviare l'emanazione del nuovo codice di procedura penale genera delusione nel gruppo del PSI, il quale prende peraltro atto della esclusione di iniziative per la modifica dei contenuti della legge di delega. Manifesta altresì pieno consenso in ordine alla riforma della legislazione penale.

Quanto al regolamento in materia penitenziaria, pur ribadendo le riserve di carattere formale per un esame parlamentare del provvedimento prima della sua emanazione, sottolinea l'esigenza di evitare che nel regolamento stesso figurino disposizioni non armonizzate con la legge di riforma e prende atto della disponibilità del ministro a recepire osservazioni in materia.

L'esigenza di approntare nuove, idonee strutture è particolarmente viva proprio nel settore penitenziario. Il gruppo del PSI si associa dunque alla richiesta di un più deciso intervento finanziario nel settore della giustizia (da realizzare con note di variazione o nelle altre forme che il Governo riterrà di prescegliere).

Conclude esprimendo l'auspicio a che il Governo predisponga un'organica riforma dell'ordinamento giudiziario, riforma che la stessa Costituzione, nella VII disposizione transitoria, aveva indicato come urgente e necessaria.

Il deputato Padula, rivolto un saluto cordiale ed un vivo augurio per un'opera proficua del nuovo ministro, osserva che la situazione concreta, nel settore penitenziario, non è gran che mutata rispetto al biennio 1970-1971, nel quale la Commissione giustizia della Camera svolse al riguardo un'indagine conoscitiva.

Auspica che il programma legislativo del Governo comprenda anche i codici penali militari e porti alla istituzione del patrocinio

statale per i non abbienti: a quest'ultimo fine l'esperienza e la dottrina del ministro Bonifacio consentiranno probabilmente di superare anche lo scoglio costituito dalla difficoltà di dare una adeguata formulazione al concetto di manifesta infondatezza, cui ricollegare l'esclusione del gratuito patrocinio. Analogamente bisognerà predisporre una effettiva tutela risarcitoria a favore delle vittime del reato.

Tra i numerosi problemi che caratterizzano l'ordinamento giudiziario (che converrà impostare gradualmente, e ponendo tra le prime tappe la riforma dei Consigli giudiziari) è auspicabile che Parlamento e Governo sappiano affrontare autorevolmente il problema del trasferimento dei magistrati, tenendo presente l'esigenza prioritaria di assicurare la massima produttività degli uffici giudiziari.

Osserva infine che un'altra importante direttrice dell'azione del Ministero della giustizia dovrà concernere il blocco delle locazioni urbane, la cui ulteriore proroga non potrebbe non presentare, oltre che profili di sostanziale iniquità, dubbi di legittimità costituzionale.

Il ministro Bonifacio avverte che la riforma del settore si trova in stadio avanzato.

Il deputato Papa, associandosi alle espressioni di saluto e di augurio, concorda sulle considerazioni già espresse circa la necessità di razionalizzare le strutture e le sedi giudiziarie, con particolare riguardo alla distribuzione territoriale e funzionale dei magistrati. Trattasi di esigenze prioritarie, che sono a monte di qualsiasi riforma nel campo della giustizia.

Condivide altresì la proposta di procedere gradualmente alla riforma dell'ordinamento giudiziario, e sottolinea l'esigenza che la volontà di svolgere un lavoro legislativo concreto e tendente ad assicurare nell'immediato il buon andamento dell'amministrazione della giustizia trovi riscontro nel reperimento di adeguati strumenti finanziari.

Il deputato Spagnoli, associandosi alle espressioni di compiacimento e di saluto, osserva che il Presidente del Consiglio ha manifestato, nelle dichiarazioni programmatiche del Governo, il proposito di rivedere la procedura del tribunale per i minorenni e di pervenire all'istituzione di un tribunale per la famiglia. Mentre il primo obiettivo appare senz'altro da condividere,

il secondo esige un'attenta riflessione, apparendo contrastante con l'esigenza di avvicinare, anche territorialmente, il giudice alla famiglia e di non rompere l'unità della giurisdizione.

Sarebbe auspicabile che a breve termine il Governo esponesse al Parlamento le linee generali secondo cui si ripromette di articolare la riforma dell'ordinamento giudiziario, in modo da pervenire ad un primo confronto sulle scelte di fondo: giudice elettivo, giudice monocratico, pubblico ministero, eccetera.

Il problema delle strutture va considerato anche in rapporto alla proroga del termine per l'esercizio della delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale. La proroga, nei limiti di tempo preannunciati, dovrebbe essere solo parzialmente utilizzata per la redazione del codice stesso e per la restante parte dovrebbe invece valere per la predisposizione delle necessarie strutture, ivi comprese quelle del gratuito patrocinio, che assumranno un ruolo ancor più essenziale nel nuovo processo: altrimenti si darà spazio agli attacchi che già da più parti sono stati rivolti alla legge di delega.

Il deputato Oronzo Reale si associa alle espressioni di saluto e di augurio. La situazione nel campo della giustizia era ed è grave. Sono in corso di elaborazione una serie di iniziative governative (da quella sul processo avanti al tribunale dei minorenni a quella sull'equo canone) che è auspicabile proseguano il loro *iter*. Per quanto concerne l'ordinamento giudiziario, conviene procedere a realizzazioni graduali (salvo trasferirle, da ultimo, in un unico testo organico), affrontando in via prioritaria i problemi del giudice monocratico, del giudice onorario e del tirocinio dei magistrati.

Manifesta quindi vivo apprezzamento per il proposito del Governo di proseguire l'opera già intrapresa per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, richiedendo una proroga del termine, senza modifiche ai principi contenuti nella delega. È proprio la necessità di affrontare adeguatamente il problema delle strutture rende viepiù necessaria la suddetta proroga.

Il problema delle strutture si pone in maniera drammatica per il settore penitenziario, avendo la nuova legge resa più urgente la necessità di colmare annose deficienze, soprattutto per l'edilizia. La richiesta di uno stanziamento pluriennale di 250

miliardi aveva ottenuta una valutazione di massima positiva della Presidenza del Consiglio. È auspicabile, quindi, che tale iniziativa abbia ulteriore corso, e che le risorse vengano oculatamente impiegate, evitando, tra l'altro, una dispendiosa proliferazione di progetti, da redigere, invece, secondo un modulo di base unico.

Il ministro Bonifacio dichiara di aver già preso contatto, al riguardo, con il ministro dei lavori pubblici.

Il deputato Manco si associa alle espressioni di saluto al nuovo ministro, che si accinge a proseguire l'opera validamente svolta dall'onorevole Oronzo Reale. Il professor Bonifacio è chiamato a svolgere una altissima funzione che, al di là dell'epidica legislativa, costituisce forse la più importante tra quelle affidate ai titolari dei vari dicasteri, dato che ha per oggetto l'ordinamento giuridico nella sua interezza. Ed in questa ampia ottica si presenta fondamentale e prioritario il problema della definizione dei rapporti tra potere legislativo e potere giudiziario, problema che ha assunto una dimensione drammatica e la cui soluzione a sua volta costituisce il presupposto per le altre riforme del settore, soprattutto per quelle che recano l'istituzione dei nuovi giudici.

Occorre rivedere la normativa sulla natura e sulle funzioni del giudice e del pubblico ministero, non per ridurne il potere, ma per sottoporlo a maggiori controlli, anche da parte del Parlamento. È occorre verificare se, al riguardo, le stesse norme della Costituzione non debbano essere sottoposte a modifiche e ad integrazioni.

Il numero dei magistrati è sufficiente, ma occorre elevarne il livello qualitativo, sia attraverso un migliore tirocinio sia con una maggiore specializzazione sia, infine, con un'adeguata razionalizzazione delle circoscrizioni giudiziarie. Bisogna altresì potenziare gli uffici degli ausiliari del giudice.

Afferma quindi di non condividere le riserve sollevate sulla ammissibilità di un esame parlamentare dell'emanando regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario, ed auspica una radicale revisione dei criteri di reclutamento del personale addetto agli istituti di prevenzione e di pena.

Il deputato Stefanelli, associandosi alle espressioni di stima e di simpatia, auspica che il ministro di grazia e giustizia consideri con la dovuta attenzione il tema della trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto. Sinora l'iniziativa del Go-

verno è stata totalmente carente in questo campo, mentre alle numerose proposte di legge di iniziativa parlamentare (attualmente all'esame di un Comitato ristretto istituito dalle Commissioni riunite giustizia e agricoltura della Camera) ha fatto séguito l'ampio consenso, espresso in un recente convegno di studi a Macerata, delle regioni maggiormente interessate, dei sindacati, delle forze politiche democratiche.

Sollecita pertanto un adeguato impegno del nuovo Governo, preannunciato, del resto, nella replica del Presidente del Consiglio al termine del dibattito per il conferimento della fiducia al Governo stesso.

Il ministro Bonifacio, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, precisa che larga parte delle iniziative governative in corso sono state promosse dal suo predecessore, l'onorevole Oronzo Reale. A questi egli esprime pertanto viva gratitudine, così come alla Commissione, che nella seduta odierna gli ha fornito importanti elementi per valutare i gravi e complessi problemi del settore.

Registra con compiacimento l'unanime consenso sull'esigenza di non lasciare le riforme disapplicate, ma di predisporre idonee strutture per la loro realizzazione e di sottoporre ad attenta revisione quelle esistenti, come, ad esempio, le attuali circoscrizioni giudiziarie: in seno al Consiglio superiore della magistratura egli aveva già personalmente avuto l'impressione che attualmente i magistrati non siano utilizzati nel migliore dei modi.

In ordine all'emanando regolamento penitenziario, ritiene che le perplessità di carattere formale per una discussione parlamentare sul provvedimento possano essere superate attraverso l'invio ai rappresentanti dei gruppi, da parte del Ministero, del testo attualmente all'esame del Consiglio di Stato. Egli terrà quindi conto delle osservazioni che i componenti la Commissione gli faranno pervenire al riguardo in tempo utile.

Per quanto concerne, infine, il disegno di legge sul patrocinio per i non abbienti, afferma che la riforma è certamente necessaria, perché soltanto attraverso di essa i diritti della difesa diventano effettivamente operanti. Prende peraltro atto della disponibilità dei vari gruppi a modificare il testo del progetto di legge, per superare le attuali difficoltà, soprattutto di ordine finanziario.

Auspica, infine, che in successivi incontri possa essere proseguito il costruttivo confronto tra Commissione e Governo sulla

tematica generale e nel settore della giustizia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 12,10. —
Presidenza del Vicepresidente SPAGNOLI.

Proposte di legge:

Storchi ed altri: Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, «Sulla cittadinanza italiana» (3489);

Biguardi ed altri: Modifica degli articoli 10 e 11 della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza italiana (2146).

(Parere della I e della III Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore, onorevole Maria Eletta Martini, domanda se, prima che sia svolta la relazione, la Commissione non intenda deliberare di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Coccia osserva che, essendo pervenuto il parere della Commissione affari esteri ma non anche quello della Commissione affari costituzionali, conviene rinviare ad altra seduta l'inizio dell'esame nonché ogni valutazione sull'eventualità di un trasferimento in sede legislativa.

Non essendovi obiezioni, il Presidente rinvia l'esame ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modifica degli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, relativo al personale aggregato degli Istituti di prevenzione e di pena (Parere della I e della V Commissione) (4128).

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore Padula propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Felisetti, Coccia e Maria Eletta Martini concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente avverte che il ministro di grazia e giustizia gli ha comunicato l'assenso del Governo.

La Commissione accoglie quindi all'unanimità la proposta del relatore.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà inoltrata alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso degli altri gruppi.

Disegno di legge:

Modifiche della legge 9 ottobre 1970, n. 740, prorogata e modificata dalla legge 7 giugno 1975, n. 199, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenente ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria (*Parere della V e della XIV Commissione*) (4150).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il deputato Padula propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Felisetti, Coccia e Maria Eletta Martini concordano a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente avverte che il ministro di grazia e giustizia gli ha comunicato l'assenso del Governo.

La Commissione accoglie quindi all'unanimità la proposta del deputato Padula.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà inoltrata alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso degli altri gruppi.

Proposte di legge:

Senatori Martinazzoli e De Carolis: Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del codice di procedura civile, modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie di lavoro (*Approvata dal Senato*) (*Parere della XI e della XIII Commissione*) (4162);

Olivi ed altri: Competenza e rito delle sezioni specializzate agrarie (*Parere della XI Commissione*) (3932).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il deputato Coccia propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Felisetti e Maria Eletta Martini concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente avverte che il ministro di grazia e giustizia gli ha comunicato l'assenso del Governo.

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta del deputato Coccia.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà inoltrata alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso degli altri gruppi.

Proposta di legge:

Terranova ed altri: Estensione del trattamento economico integrativo e previdenziale agli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili

(*Parere della V e della XIII Commissione*) (4057).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Pietro Micheli illustra la portata del provvedimento, proponendo di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Felisetti, Coccia e Maria Eletta Martini concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente avverte che il ministro di grazia e giustizia gli ha comunicato l'assenso del Governo.

La Commissione accoglie quindi all'unanimità la proposta del relatore.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà inoltrata alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso degli altri gruppi.

Proposta di legge:

Senatori Forma ed altri: Modifica all'articolo 50 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (4124).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Pietro Micheli illustra la portata del provvedimento, proponendo di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

I deputati Felisetti, Coccia e Maria Eletta Martini concordano, a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente avverte che il ministro di grazia e giustizia gli ha comunicato l'assenso del Governo.

La Commissione accoglie quindi all'unanimità la proposta del relatore.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà inoltrata alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso degli altri gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 (*Parere alla I Commissione*) (4265);

Su proposta del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Orsini), cui si associa il Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, allo stato, al disegno di legge, che non quantifica il minore introito che ne deriva per il bilancio dello Stato né provvede ad indicare, a copertura dello stesso, le eventuali riduzioni compensative di capitoli di spesa.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli Istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

Il Presidente Tarabini illustra diffusamente il disegno di legge, che reca miglioramenti ai trattamenti pensionistici del personale statale e degli iscritti alle casse pensioni degli istituti di previdenza, e introduce gradualmente anche nel settore pubblico il principio dell'agganciamento delle pensioni alla dinamica retributiva. Rileva che il provvedimento comporta già per l'anno in corso rilevanti oneri a carico del bilancio dello Stato a fronte dei quali non si prevedono accantonamenti in fondo globale e che pertanto, nello spirito delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, dovrebbero essere fronteggiati con corrispondenti maggiori entrate tributarie; ancor più preoccupanti sono le conseguenze finanziarie che si delineano in prospettiva, allorché il provvedimento spiegherà pienamente la sua efficacia e si aprirà fatalmente una ben più consistente forbice tra aumento di spesa da un lato e gettito contributivo dall'altro. Va anche osservato che l'approvazione del disegno di legge comporterebbe un ulteriore carico di lavoro per uffici già ora in gravi difficoltà a seguito delle leggi sugli ex combattenti e sull'esodo, con il rischio di provocare ulteriori ritardi nella corresponsione delle pensioni e delle liquidazioni. Ma sono soprattutto le preoccupazioni per l'attuale gravissima situazione della finanza pubblica e della moneta del nostro paese ad imporre, a suo avviso, quanto meno una pausa di riflessione e di ulteriore approfondimento

delle rilevanti implicazioni finanziarie del provvedimento in esame.

Il deputato Bernini, rilevato che la crisi economica e valutaria in atto è il risultato di cause profonde di ordine strutturale e degli indirizzi di politica economica portati avanti dai vari governi succedutisi in questi anni, e non certo del livello dei trattamenti pensionistici, sottolinea l'urgenza del provvedimento, che è il frutto di un preciso accordo tra il Governo e le confederazioni sindacali.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri dichiara di condividere molte delle perplessità espresse dal Presidente Tarabini. Fa rilevare peraltro che il Governo, presentando il disegno di legge in esame, ha assolto ad un preciso impegno assunto nei confronti delle organizzazioni sindacali (con l'accordo dell'ottobre 1975) e dello stesso Parlamento, che lo ha più volte sollecitato a dare attuazione a quell'accordo, che elimina, tra l'altro, una disparità di trattamento venutasi a creare a danno dei lavoratori del settore pubblico. Precisa inoltre che all'onere di 15 miliardi di lire derivante al bilancio dello Stato per il 1976 si fa fronte con corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo globale di parte corrente relativo a provvedimenti per l'istruzione.

Su proposta del Presidente Tarabini, cui il deputato Bernini si dichiara contrario, l'esame del provvedimento è rinviato alla prossima settimana affinché il Governo possa fornire alla Commissione dati precisi sui tempi di smaltimento delle pratiche di pensione e di liquidazione e sul prevedibile onere netto a carico del bilancio dello Stato derivante dal provvedimento in esame negli anni successivi al 1977.

Disegno e proposta di legge:

Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (4255);

Marocco ed altri: Autorizzazione della spesa a carico dello Stato per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (3594).

(Parere alla IX Commissione).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge, estensibile negli stessi limiti di spesa e con la medesima indicazione di copertura anche alla connessa proposta n. 3594.

Disegno di legge:

Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari (*Parere alla VIII Commissione*) (3656).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

DIFESA (VII)**IN SEDE REFERENTE**

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 16. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI*. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Radi.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.

Il sottosegretario Radi, ringraziato preliminarmente l'Ufficio di presidenza della Commissione dello scrupolo di approfondimento del quale si è fatto carico nella delicata materia, ricorda che il Governo, quando nel 1964 emanò il regolamento di disciplina militare, ritenne di poter adottare la forma del decreto del Presidente della Repubblica prevista dall'articolo 38 del codice penale militare di pace. In occasione della revisione della normativa, che il Governo ha ritenuto di porre allo studio per adeguare i contenuti del regolamento all'evolversi della coscienza sociale, è stata avvertita l'opportunità di una riconsiderazione della congruità del mezzo regolamentare, anche in rapporto alle perplessità affiorate in dottrina e delle quali si è fatta autorevole interprete la Commissione. L'approfondimento ha convinto l'Amministrazione che taluni aspetti della normativa, interferendo sullo *status* complessivo del cittadino-militare, non possono trovare idonea collocazione in un testo regolamentare.

D'altra parte, è sembrata non conforme ai principi dell'ordinamento generale la tesi della riserva assoluta di legge: da ciò consegue che è da scartare anche il ricorso ad una legge di delega, che si concreta sostanzialmente in una manifestazione del principio della riserva assoluta di legge.

Il Governo ritiene, quindi, che la soluzione più corretta sia quella di una legge di principio; di un provvedimento, cioè, che regoli i suddetti casi di interferenza, delimiti il campo di operatività del regolamento e specifichi il concetto stesso di disciplina.

La legge in parola dovrà dare il fondamento legislativo al potere sanzionatorio dell'autorità militare, stabilirne i limiti e disporre opportune cautele a tutela dei soggetti, con eventuale introduzione di nuovi istituti che ulteriori sviluppi dovessero rivelare necessari. Così, per esempio, potrebbe essere prevista una relazione annuale alle Commissioni sullo stato della disciplina militare. La Commissione, poi, potrebbe, nell'approvare la legge, votare una risoluzione che, sviluppando i principi fissati nel provvedimento, indichi al Governo orientamenti e indirizzi sui contenuti dell'emanando regolamento.

Assicura la Commissione che l'elaborazione del delineato schema è in fase avanzata e che quanto prima il Ministero della difesa conta di rimmetterlo al necessario concerto dei ministeri dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia, per i riflessi sul personale militare delle Forze di polizia, il quale — come noto — è assegnato alla disciplina militare.

Il sottosegretario, rispondendo quindi ad una richiesta di chiarimento circa i tempi prevedibili e la possibilità che nel provvedimento preannunciato si inserisca una prima valutazione del problema della rappresentanza militare, avanzate dagli onorevoli D'Alessio e Bandiera la prima, dal solo onorevole D'Alessio la seconda, ribadisce il proposito del Governo di tempi assai serrati e ritiene che la legge non sarà troppo generica, proponendosi di dare risposta ai maggiori problemi sul tappeto.

Il Presidente prende atto della Comunicazione del Governo, assicurando che sarà compito della Commissione far fronte ad eventuali ritardi con gli strumenti in suo possesso, non escluso quello della presentazione di una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Disegno e proposte di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate (*Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione*) (4252);

Mancini Vincenzo: Modifica e integrazione alla legge 27 maggio 1970, n. 365, concernente

il riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggi e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo (*Parere della V Commissione*) (178);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini del trattamento di pensione, della indennità speciale prevista dalla legge 1° luglio 1966, n. 537, per il personale dell'aeronautica addetto alle operazioni di controllo dello spazio aereo (*Parere della V Commissione*) (885);

Reggiani: Nuove disposizioni in ordine alla aliquota pensionabile dell'indennità di volo (*Parere della V Commissione*) (1474);

Pezzati: Estensione agli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate, dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza e degli agenti di custodia, del trattamento economico e giuridico previsto dall'articolo 68 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, a favore degli impiegati civili dello Stato (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione*) (1733);

Fusaro e Calveti: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente lo stato dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2263);

Mattarelli ed altri: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente il trattamento economico in caso di malattia degli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2786).

Milia: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3030);

Gargano: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3032);

Pavone ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme concernenti gli ufficiali delle forze armate e di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (3037);

Birindelli: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3140);

Almirante ed altri: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei

corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3566);

Saccucci: Adeguamento della indennità di aeronavigazione (*Parere della I e della V Commissione*) (3592);

Durand de la Penne: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (4001);

Bandiera: Attribuzione della indennità mensile di volo ad alcune categorie di sottufficiali e graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (4112).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Il deputato Belluscio, osservato che, a giudizio del gruppo del PSDI, il disegno di legge in esame altera in termini intollerabili i rapporti retributivi tra forze armate e forze di polizia, dà ragione di un pacchetto di emendamenti che sottoporrà all'attenzione del Governo e su cui, ad ogni buon fine, egli intende insistere.

Il Presidente fa osservare all'onorevole Belluscio che il provvedimento coinvolge responsabilità di bilancio del solo dicastero della difesa.

Il sottosegretario Radi, premesso che il disegno di legge n. 4252 intende far fronte con immediatezza ed urgenza al persistente stato di disagio di ufficiali e sottufficiali, precisa che la ristrutturazione delle forze armate in corso attribuisce ad esso un necessario carattere di transitorietà e di emergenza, diretto al riordino di indennità e di norme appalesatesi inadeguate ed inique. È intendimento successivo del Governo pervenire ad una revisione globale del trattamento retributivo del personale militare, anche alla luce degli orientamenti emersi in seno al gruppo di lavoro informale, valutando le molteplici implicazioni ed avendo presente la necessità di contemperare esigenze contrastanti spesso difficilmente conciliabili. Affermato che il Governo intende rendere operante l'intendimento programmatico espresso dal Presidente del Consiglio relativo all'eventuale congelamento degli stipendi più elevati, pone per altro in evidenza il carattere atipico delle indennità militari e l'esigenza di un loro riequilibrio rispetto a quello delle forze di polizia, recentemente rivalutate. Aggiunge che il Governo, richiestone dal gruppo comunista, ha predisposto le tabelle contenenti le indicazioni fondamentali, ed assicura che ogni propo-

sta di modifica sarà valutata dal Governo con spirito di piena apertura, purché si abbiano presenti l'impossibilità di affrontare contemporaneamente tutti i problemi, i necessari limiti di carattere finanziario e le possibili ripercussioni su altri settori del pubblico impiego.

Dà quindi una prima — e, per quanto dettagliata, non definitiva — valutazione sulle proposte presentate dai vari settori, soffermandosi su quelle che, alla luce di quanto finora detto, appaiono meritevoli di particolare considerazione. Conclude auspicando un felice e rapido iter del provvedimento, che costituisce il risultato di una lunga e difficile azione di coordinamento prima interno e quindi esterno del Ministero della difesa.

Il deputato D'Alessio, ribadita l'insussistenza di una pregiudiziale ostilità del gruppo comunista ad un trasferimento di sede, osserva che le dichiarazioni del Governo meritano una riflessione, pur apparendo fin d'ora inadeguate. Si oppone a che si faccia carico alla Commissione di un ritardo che non è reale, constatando che il provvedimento non incontra il pieno consenso di nessun gruppo per il persistere in esso di una concezione che non considera le forze armate come una struttura omogenea e che contraddice il concetto interforze. Le difficoltà oggettive di oggi sono il risultato diretto dei ritardi di troppi anni di pessima politica militare, e ciò rende impellente una definizione dei limiti temporali e di contenuto del disegno di legge in esame, che non può non essere veramente provvisorio. Delinea due soluzioni possibili per l'immediato, che vanno dalla corresponsione di una somma uguale a tutti i militari con un contestuale impegno per un provvedimento organico e nuovo, alla realizzazione immediata di una riforma almeno parziale delle indennità, assumendo quale parametro il rischio effettivamente prestato. Si è delineato, sulla materia, un terreno comune in seno al gruppo di lavoro che non va assolutamente trascurato.

Conclude sottolineando gli aspetti che postulano un ulteriore approfondimento: in primo luogo l'esigenza di non decidere senza una seppur informale presa di contatto con gli interessati, che è del resto da tempo nei programmi del gruppo di lavoro; il problema dei sottufficiali dell'aeronautica, in relazione al quale il gruppo del PCI non si accontenta più di promesse non man-

tenute; il problema, infine, dei soldati di leva, in ordine al quale chiede un impegno tassativo da parte del Governo.

Il deputato Orlando, dichiarandosi a favore del trasferimento di sede del provvedimento, proporrà che nella stessa venga presa in considerazione l'esigenza di eliminare l'indennità di volo da quelle non cumulabili con l'indennità d'istituto, avendo presente la situazione dei carabinieri, per sanare la quale ha presentato la proposta di legge n. 3840.

Il deputato Birindelli, dichiarando di condividere molti dei concetti espressi dall'onorevole D'Alessio, compresa la proposta di corrispondere un compenso provvisorio uguale per tutti, sottolinea la priorità di risolvere il problema dell'assicurazione sulla vita o per gravi menomazioni per i militari. Ribadisce il suo giudizio nettamente negativo sul provvedimento.

Il deputato Bandiera concorda sia sulla esigenza di un provvedimento di riforma effettiva sia sulle vistose pecche del provvedimento in esame: ma rileva che la prima non può precedere la ristrutturazione, mentre le misure in discussione sono indubbiamente urgenti. Pur nella chiarezza di una sua transitorietà, il testo in esame va quindi portato avanti con decisione. Si appella infine al Governo perché l'acconto prima corrisposto e poi sospeso sia nuovamente versato ai militari.

Il deputato Rauti rileva che il gruppo di lavoro si è posto orizzonti ben più vasti di quelli presenti nel provvedimento in esame, che appare assai incompleto anche riguardo alla sua primitiva impostazione. Sottolinea l'opportunità di ripristinare l'indennità militare.

Il deputato Vaghi intende differenziare i confini di azione del gruppo di lavoro da quelli relativi al presente provvedimento, che ha preteso lunghi tempi di preparazione e il cui pregio è innegabile. Oggi, dopo le risposte del Governo, appare necessario sintetizzare e ricondurre, per quanto possibile, ad unità le diverse istanze e proposte; per cui, dopo una ulteriore opportuna riunione del Comitato ristretto, auspica che si possa richiedere il trasferimento alla sede legislativa.

Il relatore Buffone, ribadito che il problema è soprattutto di volontà politica, ritiene che solo se questa esiste può essere utile una ulteriore attività del Comitato ristretto, alla quale si dichiara per altro di-

sponibile definendo il provvedimento in esame di altissima perequazione.

Il Presidente, verificata la unanime propensione ad un supplemento di attività del Comitato ristretto, ne propone la convocazione per martedì 9 alle ore 16. In relazione alle vicende connesse al « caso Lockheed », ricordato che in sede di Commissione esteri il Ministro Rumor ha fatto riserva di approfondimento delle questioni più strettamente inerenti agli affari militari, e che la Commissione difesa del Senato ha già al proprio esame le proposte di legge di inchiesta parlamentare e ha preso l'iniziativa di un dibattito sull'argomento, ritiene opportuno convocare l'Ufficio di Presidenza per martedì 9 marzo alle ore 11, per assumere le iniziative del caso.

Dopo che una richiesta del deputato Caiati, diretta a verificare la esistenza attuale di un unanime intendimento di richiedere il trasferimento di sede del disegno di legge n. 4252, non sortisce esito positivo, il sottosegretario Radi conferma la disponibilità del Governo ad organizzare le visite del gruppo di lavoro a basi militari, assicura che lo schema del disegno di legge relativo ai sottufficiali è nella fase conclusiva e informa, infine, che, circa lo stanziamento previsto per il disegno di legge n. 4252, l'amministrazione della difesa è disponibile entro modesti limiti a sacrifici nell'ambito del proprio bilancio.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Disegno di legge:

Norme per l'istituzione del Servizio sismico, per interventi a cura del Ministero dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici

del dicembre 1974 e del gennaio 1975 nei comuni dell'Alta Valnerina (*Parere della I, della V e della VIII Commissione*) (4109).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge ed il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Piccone critica la formulazione delle norme relative all'affidamento al Ministero dei lavori pubblici del potere di realizzare gli interventi conseguenti a pubbliche calamità, ritenendo le norme stesse troppo indeterminate, oltre che lesive delle competenze regionali e comunali, e propone pertanto di precisare quali opere debbano essere eseguite dallo Stato e di attribuire alle regioni i fondi necessari per i restanti interventi.

Si sofferma sulla questione relativa alla ricostruzione delle abitazioni danneggiate da calamità naturali, chiedendo che, ai fini della ricostruzione, si faccia riferimento al concetto di unità abitativa, senza fissare limiti circa l'ammontare della relativa spesa destinati a valere in via generale e chiede che siano indicati gli istituti di cui il Ministero dei lavori pubblici si può avvalere per studi e rilevazioni geofisiche.

Il deputato Guarra esprime un giudizio positivo sul disegno di legge nel suo complesso, in quanto la sua approvazione consentirà di evitare per il futuro una legislazione episodica e frammentaria in conseguenza di pubbliche calamità.

Lamenta quindi la inadeguatezza delle norme relative al Servizio sismico nazionale, cui non viene attribuito personale adeguato, specie ove si ritenga di non attribuire alle regioni funzioni nel settore di competenza del Servizio stesso, e conclude proponendo di precisare i titoli scientifici che debbono essere posseduti dal direttore del Servizio medesimo.

Il deputato Busetto fa rilevare l'importanza del provvedimento in discussione, che costituisce una legge-quadro in materia di interventi per pubbliche calamità, mantenendo quel sistema accentrato di poteri che ha dato finora pessima prova, in contrasto, tra l'altro, con il decentramento a livello regionale previsto dalla legge n. 382 del 1975.

Una valutazione positiva, in linea di principio, può quindi essere espressa solo sulla parte del disegno di legge relativo alla istituzione del Servizio sismico nazionale ed agli interventi nei comuni dell'Alta Val-

nerina: prospetta pertanto l'opportunità di limitare l'approvazione del disegno di legge alle norme relative a tali questioni, operando a tal fine uno stralcio del disegno di legge.

Il relatore Botta ribadisce la necessità di disporre di adeguati elementi di giudizio sulla natura dei suoli al fine della loro utilizzazione, fornisce chiarimenti circa la sfera di interventi diretti dello Stato nella ricostruzione delle opere danneggiate in conseguenza di pubbliche calamità affermando che tale competenza non contrasti con le competenze attribuite alle regioni, che potrebbero essere sentite nella fase di programmazione delle opere suddette.

Sottolinea che le norme relative alla individuazione delle abitazioni da ricostruire si collocano nell'indirizzo fin qui seguito, di fare riferimento alle unità immobiliari, salva la possibilità di demandare al Presidente del Consiglio dei ministri il limite di spesa annessa per ciascuna di esse; e conclude dichiarandosi non contrario ad un rinvio del seguito della discussione che consenta di approfondire talune questioni sollevate nel corso del dibattito.

Il deputato Guarra prospetta la opportunità di emendare il disegno di legge in discussione in modo da giungere alla emanazione di norme quadro in tema di interventi conseguenti a pubbliche calamità, rinviando pertanto il seguito della discussione del disegno di legge stesso.

Il Sottosegretario Nucci afferma che il disegno di legge non contrasta con le autonomie regionali ed invita la Commissione ad approvarlo, dichiarando che il Governo si riserva di presentare taluni emendamenti.

Il Presidente Giglia riassume i termini del dibattito svoltosi e rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge, sollecitando la presentazione degli emendamenti preannunciati.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*) (3952-bis);

Bonomi e Ciccardini: Estensione delle provvidenze di cui all'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, alle aziende agricole danneggiate dal terremoto di Toscana (*Parere della V e della XI Commissione*) (442);

Cervone ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1971, n. 288, relative alle provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (1878);

Trantino ed altri: Modifica degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, concernenti la sospensione di termini per le zone alluvionate (*Parere della IV e della V Commissione*) (1945);

La Bella ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 1971, n. 288, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XII Commissione*) (1946);

La Torre ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*) (1994);

Urso Salvatore ed altri: Riapertura dei termini per la richiesta dei benefici di cui agli articoli 16 e 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, richiamati dall'articolo 13 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, per i lavoratori autonomi danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi in Sicilia e Calabria nel dicembre 1972 e gennaio 1973 (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*) (2738);

Iozzelli: Modifica di alcuni articoli della legge 26 maggio 1971, n. 288, recante provvidenze a favore dei comuni della provincia di Viterbo colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (3071);

Castellucci ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (*Parere della V, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3344);

de' Cocci: Proroga dei benefici a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto, previsti dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 1972,

n. 734 (*Parere della V, della XII e della XIII Commissione*) (3478);

Strazzi ed altri: Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito in legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Ancona danneggiati dal terremoto (*Parere della V Commissione*) (3657);

Benedetti ed altri: Rifinanziamento della legge 17 maggio 1973, n. 205, a favore dei comuni terremotati delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (3831).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

Il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge in attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti già trasmessi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* GIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Proposte di legge:

Senatori Alessandrini ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4228);

Anselmi Tina ed altri: Integrazione dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (*Parere della I Commissione*) (2388).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Lapenta riferisce favorevolmente sulle due proposte di legge, proponendo di assumere come testo base per la discussione degli articoli la proposta di legge n. 4228.

Il deputato Todros formula alcune considerazioni critiche sulle proposte di legge, che mostrano di ignorare la linea di programmazione su base comprensoriale che le regioni stanno seguendo in tema di edilizia

pubblica e propone quindi di rinviare il seguito dell'esame delle proposte di legge in modo da approfondirne il contenuto nella diversa prospettiva da lui indicata.

Il relatore Lapenta consente con la proposta di rinvio formulata dal deputato Todros.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 MARZO 1976, ORE 12,10. — *Presidenza del Presidente* FRASCA. — Interviene per il Governo il Sottosegretario Foschi.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, dell'VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: riforma sanitaria (*Parere della I, della V, dell'VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, dell'VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620);

De Lorenzo ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (*Parere della I, della V, della VI, dell'VIII e della XIII Commissione*) (3771).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno elaborato dall'apposito comitato ristretto.

All'articolo 10, concernente le competenze regionali in ordine al servizio sanitario, il deputato Morini suggerisce la soppressione dell'ultimo comma in quanto il testo del comitato ristretto non fa più riferimento ai consigli sanitari regionali.

Dopo interventi dei deputati La Bella, del relatore Mario Ferri e del sottosegretario Foschi, è approvato un emendamento La

Bella inteso a rendere meno rigida la dizione del citato ultimo comma e successivamente l'articolo 10 così modificato.

Sull'articolo 11 concernente le unità sanitarie locali si apre un ampio dibattito nel quale intervengono i deputati Dolores Abbiati, La Bella e Morini, il relatore Mario Ferri e il sottosegretario Foschi. Il deputato Dolores Abbiati pone il problema di una più adeguata definizione delle unità sanitarie locali anche in riferimento a quanto disposto nel successivo articolo 12; sotto questo aspetto giudica più valida la formulazione adottata nell'articolo 14 della proposta di legge Longo ed altri, da cui risulta chiaramente che la responsabilità della gestione delle unità sanitarie locali deve risalire al comune o ai comuni associati, senza l'intermediazione di altri organismi gestionali.

Il sottosegretario Foschi rileva che tramite il comitato di cui al secondo comma dell'articolo 12, si intende attribuire alle unità sanitarie locali una capacità di gestione senza arrivare alla costituzione di nuovi enti, come accadrebbe se invece si costituissero dei consorzi per provvedere alla gestione delle unità sanitarie locali. Dopo che il Presidente Frasca ha proposto una pausa di riflessione per approfondire questi aspetti il seguito del dibattito è rinviato alla prossima settimana.

In fine di seduta il deputato Di Gioia sollecita la ripresa del dibattito sui provvedimenti concernenti la disciplina dei moluschi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Mercoledì 3 marzo, ore 10,30.

1) Presa d'atto delle dimissioni di deputati da cariche dichiarate incompatibili con il mandato parlamentare.

2) Sostituzione di un deputato nel Collegio X (Venezia).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali).

Mercoledì 3 marzo, ore 9,30.

Comitato pareri.

Parere sul nuovo testo del disegno di legge:

Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo (3895) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori DE VITO ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori DE VITO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Approvata in un testo unificato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4231) — (*Parere alla XIV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Adeguamento dei contributi di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (3294);

ZAFFANELLA ed altri: Aumento del contributo di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (3767);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Norme per l'istituzione del Servizio ismico, per interventi a cura del Ministero

dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del dicembre 1974 e del gennaio 1975 dell'Alta Valnerina (4109) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (3952-bis) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Gargano.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 3 marzo, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori BARBARO ed altri: Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso comune (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3923) — Relatore: Castellucci — (*Parere della IX Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 (4242) — Relatore: Azzaro — (*Parere della II e della V Commissione*);

Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali di importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 (4191) — Relatore: Sanza — (*Parere della V e della XII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 3 marzo, ore 9,30.

Svolgimento di interrogazione:

TODROS ed altri n. 5-01225.

Comunicato del Ministro dei lavori pubblici sui problemi relativi alla ricostruzione nella valle del Belice.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 3 marzo, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (3633) — (*Parere della I, II, III, IV, V e della IX Commissione*) — Relatore: Aliverti.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche delle procedure amministrative e contabili in materia di attività promozionale delle esportazioni italiane (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (4168) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Aiardi.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifica di alcuni articoli della legge 7 dicembre 1951, n. 1559, sulla disciplina della produzione e del commercio delle acqueviti (2702) — (*Parere della IV, VI, XI e XIV Commissione*) — Relatore: Fioret.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo per la integrazione e la modifica delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, concernente norme di polizia delle miniere e delle cave (2685) — (*Parere della IV e della XIII Commissione*) — Relatore: Girardin.

Esame delle proposte di legge:

BARBONI ed altri: Nuova disciplina della etichettatura dei prodotti tessili (4205) — (*Parere della III Commissione*) — Relatore: Matteini;

SOBRERO e BORRA: Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti di cacao e di cioccolato destinati alla alimen-

tazione umana (4017) — (*Parere della III, della IV e della XIV Commissione*) — Relatore: Zanini.

Esame del disegno di legge:

Recepimento nella legislazione italiana di direttive CEE in materia di strumenti di misure e di metodi di controllo metrologico (3945) — (*Parere della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) — Relatore: Erminero.

Mercoledì 3 marzo, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 3380, 3701, 3710 riguardanti norme sulla disciplina del commercio ambulante.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 3 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

TANTALO: Collocamento nelle carriere esecutive del personale ausiliario delle amministrazioni dello Stato in possesso di determinati requisiti (34) — (*Parere della I e della V Commissione*);

MAROCO: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio delle categorie invalide presso le amministrazioni pubbliche e i privati datori di lavoro (279) — (*Parere della I, della IV, della V e della XII Commissione*);

MENICACCI ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento degli invalidi (475) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso la pubblica amministrazione e le aziende private (796) — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

FOSCHI ed altri: Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie presso le amministrazioni pubbliche e le aziende private (1856) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIV Commissione*);

BIAMONTE ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1871) — (*Parere della I, della II, della IV, della X, della XII e della XIV Commissione*);

TREMAGLIA ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1907) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (2514) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione*);

GIAMPAGLIA: Disciplina delle assunzioni obbligatorie al lavoro presso lo Stato, le amministrazioni pubbliche e le aziende private degli invalidi di guerra e di altre categorie di lavoratori (2595) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione*);

GARGANO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 482, a favore degli orfani di guerra o per servizio e riconoscimento della qualifica di orfano di guerra o per servizio anche nei confronti dei figli maggiorenni (3887) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

— Relatore: Bonalumi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Mercoledì 3 marzo, ore 10.

Relazione del Gruppo di lavoro pubblicità e criteri di spesa su problemi inerenti alla SIPRA.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA**
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli
dei trattamenti retributivi e normativi.

Mercoledì 3 marzo, ore 10.

(Presso il Senato della Repubblica).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Giovedì 4 marzo, ore 9,30.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI
PROBLEMI DELLA SPESA E DELLA CONTABILITÀ
PUBBLICA.

Audizione del professor Francesco Parrillo, ordinario di tecnica bancaria all'università di Roma.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Martedì 9 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Elevazione del limite di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia (437) — (Parere della VIII Commissione) — Relatore: Sisto;

Senatori BARRA ed altri: Norme per le assistenti all'infanzia (Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato) (2525) — Relatore: Sisto.

Discussione della proposta di legge:

Senatori DE VITO ed altri; MANCINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finan-

ziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (Testo unificato approvato dalla XII Commissione permanente del Senato) (4231) — (Parere della I, della V e della XIII Commissione) — Relatore: Zaffanella.

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Mercoledì 10 marzo, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 265) — Relatore: Cavaliere;

Contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 267) — Relatore: Padula;

Contro il deputato Caroli (Doc. IV, n. 271) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Baldassari (Doc. IV, n. 273) — Relatore: Speranza;

Contro il deputato Trantino (Doc. IV, n. 275) — Relatore: Felisetti;

Contro il deputato La Bella (Doc. IV, n. 276) — Relatore: Gerolimetto;

Contro il deputato Ballarin (Doc. IV, n. 277) — Relatore: Cavaliere;

Contro i deputati Spadola e De Lorenzo (Doc. IV, n. 278) — Relatore: Manco;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 279) — Relatore: Stefanelli;

Contro il deputato Dal Sasso (Doc. IV, n. 280) — Relatore: Lapenta.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 10 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (Parere della I, II, IV, V, VIII, X, XII e XIII Commissione);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) —
(*Parere della I, V, VIII, XII e XIII Com-*
missione);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio
sanitario nazionale (2239) — (*Parere della*
I, II, V, VIII, XI, XII e XIII Commis-
sione);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) —
(*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del ser-
vizio sanitario pubblico (3771) — (*Parere*
della I, V, VI, VIII e XIII Commissione).

— Relatori: Ferri Mario e Rampa.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Mercoledì 10 marzo, ore 17.

Sottocommissione permanente per l'accesso.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.